

Progetto di “Supporto al Caregiver”

Premessa

Il progetto di supporto al caregiver nasce dalla necessità di offrire un sostegno ai cittadini che prestano l'attività di cura non professionale e gratuita nei confronti di coloro che necessitano di assistenza a lungo termine a causa di malattia, infermità o disabilità grave.

Il progetto prevede la realizzazione di servizi, iniziative ed interventi pensati per i caregiver allo scopo di offrire informazioni e sostegni concreti al fine di contrastare la solitudine e il burnout.

L'elaborazione di questo progetto sul territorio è nata da un'analisi rispetto a quello che è il bisogno dei caregiver dell'ambito di Suzzara.

Negli ultimi anni l'età media si è allungata e si assiste ad un aumento di persone con ridotta autonomia appartenenti alla quarta età (> 65) cioè una fase della vita caratterizzata da una forte necessità di assistenza, dalla dipendenza da altre persone e dal decadimento fisico e/o mentale.

Alcuni Dati sui Caregiver

Dal Report 2023 realizzato dell'Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza OVER¹ agli utenti dei Patronati ACLI delle province Lombarde tra il 2021 e il 2022 tramite un'analisi condotta online, attraverso un questionario inviato per mail agli utenti emergono dati molto complessi ed articolati

Istat dimostra che in Italia vi siano 7,3 milioni di caregiver familiari e nello specifico in Lombardia si rileva la presenza di 2,3 milioni di anziani ultra 65enni, circa 530.000 dei quali versano in condizioni di non autosufficienza.

Oggi le richieste sono cambiate, infatti cresce l'interesse nei confronti dei servizi *in kind*², in alternativa agli aiuti monetari. Se infatti negli anni quando i familiari chiedono un supporto erano prevalentemente aiuti economici oggi l'interesse è prevalentemente verso i servizi (assistenza domiciliare, trasporti e informazioni sulle possibilità offerte dal territorio).

Tra i caregiver cresce l'interesse sia per le misure di sostegno psicologico volta a sostenere la propria resilienza e il carico emotivo, sia il desiderio forte di potenziamento del servizio pubblico, a segnalare forse, che vi è maggiore consapevolezza che impegno di cura del caregiver, da solo non basterà e l'interpretazione che la resilienza, la cura, il carico emotivo siano non elementi individuali e familiari ma comunitari e infrastrutturali.

La stragrande maggioranza dei caregiver si sente poco o per nulla sostenuta nel lavoro di cura, anche quando tale lavoro viene condiviso con altri familiari o con un assistente familiare. Il caregiver è donna in sette casi su dieci, un dato indicativo di quanto l'universo della cura si confermi essere una realtà prettamente femminile, con carichi di lavoro fortemente sbilanciati tra i sessi.

¹ http://www.lombardiasociale.it/2023/04/18/sotto-pressione-i-caregiver-familiari-e-il-lavoro-di-cura-in-lombardia/?doing_wp_cron=1684566405.1172900199890136718750

² I trasferimenti in kind sono prestazioni di servizi con una loro specificità funzionale.

Nella grande maggioranza dei casi poi (75%) l'attività di cura è svolta dai figli dell'anziano, mentre nell'11% dei casi sono i coniugi o partner a prestare assistenza; solo nel 14% dei casi si tratta di altre figure familiari (nuore o generi, nipoti o fratelli/sorelle) o di persone esterne alla famiglia.

Emerge con chiarezza come si ponga, per i figli che si prendono cura dei propri genitori anziani, un problema di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e vita lavorativa; tra i caregiver occupati, quattro su dieci hanno avuto dei contraccolpi lavorativi, soprattutto in termini di riduzione degli orari di lavoro (nel 26,5% dei casi), o addirittura di aver dovuto lasciare l'occupazione (8%) per fronteggiare le necessità legate all'attività di assistenza.

Sono i caregiver tra i 30 e i 39 anni di età ad aver registrato gli impatti lavorativi più pesanti: tra questi infatti la percentuale di coloro che hanno dovuto diminuire il proprio orario di lavoro è addirittura del 48%, praticamente uno su due. Il lavoro di cura ha un impatto ancora più forte sulla vita privata. Più di un intervistato su due (56%) dichiara di aver sacrificato il proprio tempo libero.

Quasi la metà dei caregiver (46%) apprezzerrebbe anche un sostegno alla gestione della propria casa, per alleggerire la pressione del lavoro di cura sul nucleo familiare. Tra i caregiver più giovani, questa percentuale sale al 55% e risulta comunque più alta per chi è in età lavorativa rispetto ai pensionati. Cresce l'interesse per sostegni psicologici – sostegni alla propria resilienza – un tempo pochissimo richiesti e oggi invece considerati da circa un caregiver su tre. Sono però soprattutto le donne (nel 39% dei casi) e, ancora una volta, i più giovani (nel 45% degli stessi) a dimostrarsi maggiormente interessati a questo tipo di sostegno

Il ruolo del caregiver

Secondo la Legge Regionale 23/2022 della Lombardia il caregiver familiare è il soggetto volontario che integrandosi con i servizi sociali, socio sanitari e sanitari, contribuisce al benessere psicofisico della persona assistita e opera, in relazione alla situazione di bisogno nell'ambito del piano assistenziale individuale (PAI) assistendola e supportandola, in particolare, nella cura e nell'ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, e nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative

Perchè nasce il Progetto di "Supporto al caregiver"

Il caregiver durante l'assistenza quotidiana e costante nei confronti della persona può incorrere in momenti in cui il carico emotivo e fisico lo portano a sentimenti di impotenza e solitudine. Il progetto nasce per fornire un supporto alle persone che si trovano in questa situazione e prevenire il burn out e di conseguenza il ricorso ad un ricovero in struttura del familiare assistito.

Di cosa si tratta

È un progetto informativo, di orientamento e di supporto per chi si prende cura, in modo volontario e gratuito, di persone con limitata autonomia o non autosufficienza.

Sede legale: P.zza Castello, 1 - 46029 Suzzara (MN)

Sede operativa: Via Mazzini, 10 - 46029 Suzzara (MN)

C.F. e P. IVA: 02575140203

PEC: aziendasocialis@legalmail.it

 0376 1591801

 info@aziendasocialis.it

 www.aziendasocialis.it

 WhatsApp Broadcast 333 617 0164
Salva in rubrica il numero e scrivi "Attiva"

Chi può accedere

Il cittadino che sia caregiver di persona con Disabilità Grave (accertata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/0992, ovvero beneficiario di indennità di accompagnamento), residente in uno dei comuni dell'ambito suzzarese.

L'assistito (beneficiario) deve essere al domicilio e con assistenza fornita dal solo caregiver familiare, prioritariamente NON in carico a:

- Misura B2 (può essere in graduatoria ma in lista di attesa perchè ammessa e non finanziata)
- servizi semiresidenziali, sociosanitari o sociali (*ad. es. regime semiresidenziale di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza, riabilitazione in diurno continuo, CDD, CDI, CSE, presa in carico con Sperimentazioni minori disabili in regime diurno,*)

Cosa offre il servizio

Il servizio prevede l'erogazione di voucher per la fruizione di interventi assistenziali gratuiti di sollievo e supporto al caregiver, o di prestazioni rivolte all'assistito, che facilitino il ruolo di cura del caregiver.

Gli interventi

Il caregiver in accordo con il servizio sociale, e sulla base del Pai, può fruire di uno dei seguenti pacchetti assistenziali previsti:

- Pacchetto A, Supporto relazionale

A1) partecipazione ad un gruppo di auto-mutuo aiuto coordinato da figure professionali e qualificate: il voucher permette la partecipazione a sette incontri della durata di due ore ciascuno: valore del voucher € 500,00

A2) intervento di sollievo: viene messo a disposizione una figura assistenziale (educatore/asa) che presta servizio al domicilio in sostituzione del caregiver che partecipa al gruppo di auto-mutuo aiuto. Il voucher copre la spesa per massimo n. 5 interventi da 2,5 ore ciascuno: valore del voucher fino a max € 300,00

- Pacchetto B, Intervento educativo

Si compone di sette prestazioni della durata di circa due ore. Servizi offerti: attività educativa di supporto al familiare assistito dal caregiver, svolta da educatori, o interventi assistenziali di asa /oss ad integrazione/ supporto delle attività di cura svolte dal caregiver, o per interventi di formazione/addestramento al caregiver: valore del voucher max € 400,00

- **Pacchetto C, Mobilità cura e svago**

Il pacchetto offre al cittadino n. 5 trasporti (andata e ritorno) con accompagnamento garantito da una figura dedicata, per circa 2 ore ciascuno (totale ore: 10); i trasporti possono essere utilizzati per necessità sanitarie (es. accompagnamento a visite o accertamenti sanitari) con o senza il caregiver, ma possono anche essere utilizzate per uscite di "svago" per permettere all'assistito e al suo caregiver di fruire di eventi culturali, ricreativi e socializzanti. (tempi e modalità andranno concordati con il servizio sociale); valore del voucher max. € 400,00

Come accedere

Il cittadino caregiver interessato, può presentare domanda al servizio, attraverso il format reperibile sul sito dell'Azienda Socialis, allegando il modulo "Autodichiarazione del caregiver".

Successivamente un operatore si metterà in contatto con il caregiver, fissando un appuntamento, in cui verrà misurato il carico di stress, attraverso un'apposita scheda valutativa.

Se il punteggio indica "carico moderato" o "carico forte" si ha il diritto di usufruire di uno dei pacchetti previsti.

Quanto costa

Tutti i servizi offerti, sia informativi che di supporto e di sollievo, sono gratuiti.

Quando accedere

Il servizio di sostegno ai caregiver può essere richiesto in qualsiasi momento, e viene concesso in ragione della disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera Regionale DGR n. XI/7605 del 23.12.2022, e comunque entro il 31.12.2023